

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

9 febbraio 2004

B5-0089/2004

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Francesco Rutelli, Luciana Sbarbati, Antonio Di Pietro, Giorgio Calò e Paolo Costa

a nome del gruppo ELDR

sulla crisi nel settore dell'acciaio (AST/Thyssen Krupp)

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla crisi nel settore dell'acciaio (AST/Thyssen Krupp)**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare le disposizioni sui diritti sociali, e le disposizioni del Trattato CE, in particolare il suo articolo 136, in base al quale gli Stati membri hanno come obiettivo la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, una protezione sociale adeguata e il dialogo sociale al fine di conseguire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione,
  - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000,
  - vista la direttiva 94/45/CE riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie,
  - vista la direttiva 2002/14/CE che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori,
  - visto che l'industria europea dell'acciaio subisce le conseguenze della decisione degli Stati Uniti di imporre tariffe straordinarie sulle importazioni di acciaio, essenzialmente dall'UE,
  - viste le sue precedenti risoluzioni sul settore dell'acciaio, e la ristrutturazione industriale e le fusioni,
  - vista la continua contrazione dei posti di lavoro nel settore dell'acciaio,
  - visto l'articolo 37, paragrafo 2 del suo regolamento,
- A. considerando i deludenti risultati dell'economia UE nel 2003, che rendono ancora più imprescindibile il completamento dell'Agenda di Lisbona; considerando che la situazione è esacerbata dalla sfida dell'allargamento e dalle incertezze del clima economico internazionale,
- B. considerando i più che ragguardevoli finanziamenti di investimento pubblico – tra cui i fondi strutturali a carico dell'obiettivo II e del Fondo sociale europeo – di cui la AST Thyssen Krupp ha beneficiato per sviluppare il sistema locale, le infrastrutture e la formazione professionale,
1. ricorda all'Esecutivo che dalla soppressione della CECA è la Commissione ad essere responsabile delle questioni economiche e sociali nell'ambito dell'industria dell'acciaio;
  2. esprime la solidarietà ai lavoratori del settore e alle loro famiglie;

3. ritiene necessario garantire che l'UE conservi un'industria dell'acciaio forte e moderna in grado di soddisfare i requisiti in termini di sviluppo sostenibile e di creazione di posti di lavoro;
4. invita la Commissione a seguitare a perseguire attivamente, attraverso l'OCSE e l'OMC, la definizione di norme multilaterali contro la concorrenza sleale di paesi terzi e ad affrontare il problema della sovrapproduzione nel settore dell'acciaio;
5. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere l'innovazione e a sviluppare nuove azioni orientate alla specializzazione e alla qualità anche in questo settore nonché a definire piani di riconversione adeguati,
6. esorta la Commissione e gli Stati membri ad adottare un approccio maggiormente proattivo per la ristrutturazione industriale e relative conseguenze sociali al fine di prevenire ricadute negative sull'occupazione,
7. invita gli Stati membri a promuovere e a rafforzare il dialogo sociale, conformemente al diritto nazionale ed europeo sull'informazione e la consultazione dei lavoratori,
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, all'OMC, all'OCSE, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e alle parti sociali.